



Meraviglie del 500 per vihuela e tastiera

IL CD Il clavicembalista varesino Croci incontra la liutista Mascardi

VARESE - Arte immateriale per eccellenza, negli ultimi anni la musica si è spogliata quasi del tutto di quel poco di materialità a cui era ancora legata, il supporto fisico del CD. È diventata liquida, passando attraverso i microcircuiti al silicio di computer e smartphone. Lasciano il tempo che trovano i rimpianti di chi, come noi, resta ancora affezionato al CD, una meraviglia tecnologica invecchiata troppo presto. La verità è che il CD è quasi morto e può sopravvivere solo come prodotto di nicchia, raffinato in ogni dettaglio, dal contenuto musicale all'impaginazione del booklet fino, naturalmente, alla qualità dell'interpretazione. È il caso dell'ultimo CD dell'organista e clavicembalista varesino Maurizio Croci, realizzato insieme alla liutista argentina Evangelina Mascardi e dedicato al

repertorio del Cinquecento milanese. Prodotto dall'etichetta Arcana e registrato nel gennaio dello scorso anno all'Auditorio Stelio Molo di Lugano, è un CD raffinato anche nella veste grafica, con un celebre quadro di Giuseppe Arcimboldo in copertina, a suggerire il clima di stravaganza in cui due interpreti si muovono con consumata arte.

Quello del Cinquecento strumentale è un territorio ancora in parte da esplorare, teatro delle esperienze più varie tra insistenti ritmi di danza e trascrizioni di pagine vocali adattate a uno strumento a tastiera o a corde pizzicate, in questo caso la vihuela, il liuto dell'area spagnola. La stessa forma della notazione, l'intavolatura, una scrittura per così dire abbreviata, consente all'interprete di affrontare con un ampio margine di libertà un reper-

torio che viene in questo modo ricreato ad ogni esecuzione. Tra pagine di Luis Milán, del celebre Antonio de Cabezón e del milanese Pietro Paolo Borrono assistiamo alla sfilata di un mondo musicale pieno di fascino aristocratico e insieme di una vivacità ritmica di ascendenza popolare, di cui Evangelina Mascardi mette in luce la raffinata e malinconica eleganza; al suo fianco Maurizio Croci si alterna tra clavicembalo ed organo nel ruolo di interlocutore più che di semplice accompagnatore.

Anche la qualità tecnica della registrazione è molto alta e l'impasto timbrico tra gli strumenti è perfettamente e sorprendentemente riuscito, merito dell'esperienza e della sensibilità dei due interpreti.

Luca Segalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECALINA, 13 GENNAIO 2021